

	 <p>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Istituto d'Istruzione Superiore "MARCO POLO" Località Boscone - Via La Madoneta 3 - 23823 COLICO Tel. 0341/940413 Codice Fiscale: 92038240138 - C.M. LCIS003001 - Codice Univoco Ufficio UFGDY3 e-mail: lcis003001@istruzione.it pec mail: lcis003001@pec.istruzione.it Sito web: www.marcopolocolico.edu.it</p>
---	--

ESAME DI STATO - SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE
(D.L.gs 62/2017 – OM 65/2022)

Anno scolastico 2021-22

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Classe 5^AE

Redatto il giorno 12 maggio 2022

Publicato il 14 maggio 2022

Sommario:

- 1. Composizione del Consiglio di Classe e continuità didattica**
- 2. Presentazione della classe**
 - 2.1. Situazione in ingresso della classe
 - 2.2. Analisi della classe
- 3. Sintesi del percorso formativo triennio A.S. 2019-2022**
 - 3.1. Attività di recupero sviluppata nel corso dell'A.S. 2021/22
 - 3.2. Attività di sviluppo e potenziamento svolte nel corso dell'A.S. 2021/22
 - 3.3. Attività di Cittadinanza e Costituzione - Educazione civica
 - 3.4. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
 - 3.5. Attività didattica di approfondimento in lingua inglese
- 4. Verifica e valutazione dell'apprendimento**
- 5. Documenti allegati a disposizione della commissione**

Allegati:

Allegato A: Programmi disciplinari svolti

Allegato B: Simulazioni Prima e Seconda Prova

Allegato C: Cittadinanza e Costituzione - Educazione Civica

1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE E CONTINUITA' DIDATTICA

Il Dirigente Scolastico: Catia Caterina Baroncini

Coordinatore di classe: Morreale Angelo

Disciplina	Docente	Ore settimana li	Tipologia di prove	Insegnante degli studenti da a.s.
ITALIANO e STORIA	AMBROSINI ANTONIO	6	Scritto e orale	2019/2020
INGLESE	BALBIANI ELISA	3	Scritta, orale	2021/2022
MATEMATICA	BETTIGA ALESSANDRO	3	Scritto, orale	2020/2021
G.P.O.I.	BUFANO PASQUA	3	Scr., orale, prat.	2019/2020
T.P.S.I.T., SISTEMI E RETI	GIROLO RICKY	5	Scritta, pratica	2020/2021
T.P.S.I.T., SISTEMI E RETI	LOMBELLA FLAVIO	8	Scr., orale, prat.	2019/2020
RELIGIONE	MEMEO MONICA	1	Scritta, orale	2017/2018
INFORMATICA	MORREALE ANGELO	6	Scr., orale, prat.	2019/2020
SCIENZE MOTORIE	PIPANI ILARIA	2	Orale, Pratica	2020/2021
INFORMATICA, G.P.O.I.	VASSENA DAVIDE	4	Scritta, pratica	2017/2018

Nel triennio la classe ha usufruito della continuità didattica in: Italiano e storia, TPSIT.

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1 Situazione in ingresso della classe

La classe è composta, sin dall'inizio di quest'anno scolastico, da 17 alunni; 16 di loro provengono dalla classe 4^E; l'unico nuovo ingresso è Di Giacomo Simone, che sta ripetendo il quinto anno dell'indirizzo informatico. La maturità, il senso di responsabilità e l'impegno nello studio sono andati via via migliorando durante l'anno, anche se non per tutti gli alunni. L'atteggiamento generale della classe manifesta ancora qualche incertezza riguardo alla costanza ed all'impegno nello studio, poiché risulta talvolta superficiale e non completamente adeguato ad una classe quinta. Non si sono mai verificati casi gravi dal punto di vista disciplinare. Il livello didattico è mediamente discreto, ma alcuni alunni si distinguono per risultati particolarmente confortanti sul piano del profitto e della disciplina. Per 2 alunni è stato redatto un Piano Didattico Personalizzato. Non sono presenti alunni DA.

2.2 Analisi della classe (all'esito dello scrutinio finale della classe quarta)

Materie	Livello alto (voti 8-9-10)	Livello medio (voti 6-7)	Livello basso (Voti inferiori a 6)	N. alunni promossi con sospensione del giudizio
Italiano	7	9	0	0
Storia	8	8	0	0
Matematica	7	9	0	0
Inglese	1	15	0	0
Informatica	8	8	0	0
Sistemi e reti	6	10	0	0
T.P.S.I.T.	2	13	1	1
G.P.O.I.	/	/	/	/
Scienze motorie	12	4	0	0
Religione	/	/	0	0

Nella classe sono presenti 2 alunni DSA per i quali sono stati elaborati e aggiornati i PDP. Tutta la documentazione recante le indicazioni relative alla diagnosi, alle modalità di somministrazione delle prove e all'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi sono custoditi agli atti presso gli uffici di Presidenza e disponibili alla consultazione da parte della Commissione.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA		ITALIANO	STORIA	MATEMATICA	INGLESE	INFORMATICA	SISTEMI E RETI	T.P.S.I.T.	G.P.O.I.	SC. MOTORIE	IRC
SVOLGIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE	completo			X	X	X		X	X		X
	quasi completo	X	X				X			X	
	incompleto										
METODOLOGIE DI VERIFICA	interrogazioni lunghe/brevi	X	X	X	X	X	X		X		X
	prove strutturate/semistrustrate	X	X	X	X	X	X	X		X	XX
	questionari a risposta aperta				X		X	X			X
	svolgimento di temi	X									
	relazioni						X	X			
	esercizi pratici			X		X			X	X	
DIFFICOLTA' INCONTRATE	lacune nei prerequisiti	X	X		X						
	impegno carente	X			X	X	X	X	X	X	
	difficoltà organizzative										
	altro*										
STRATEGIE PER SUPERARE LE DIFFICOLTA'	lezioni semplificate	X	X		X		X	X			
	corsi di recupero										
	azioni di supporto				X	X					
	codocenza						X	X			
	rallentamento dell'attuazione della programmazione	X	X		X	X	X	X		X	
METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO	lezioni frontali	X	X	X	X	X	X	X	X		X
	lezioni dialogate	X	X		X	X	X	X	X	X	X
	ricerca individuale				X	X					
	apprendimento collaborativo			X			X	X		X	
	attività interdisciplinare										
	didattica modulare						x	X			
	esercitazioni			X		X	X	X	X	X	
	tirocinio										
SUPPORTI DIDATTICI	libro di testo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	dispense e tutorial			X		X	X	X			
	materiale e strumenti multimediali	X	X	X	X	X			X	X	X
	laboratorio: linguistico/tecnico/tecnologico...					X	X	X	X		
	palestra									X	

SITUAZIONE DELLA CLASSE (è indicato il numero di alunni rispetto al totale della classe)											
		ITALIANO	STORIA	MATEMATICA	INGLESE	INFORMATICA	SISTEMI E RETI	T.P.S.I.T.	G.P.O.I.	SC. MOTORIE	IRC
PREPARAZIONE INIZIALE	eccellente		2	2		2	2	2		2	
	soddisfacente	6	6	15	4	7	6	6	5	15	12
	accettabile	6	6		10	5	6	6	12		
	lacunosa	5	3		3	3	3	3			
	esigua										
FREQUENZA	regolare	14	14	14	14	15	14	14	16	11	12
	abbastanza regolare					2	3	3		6	
	irregolare	3	3	3	3				1		
COMPORAMENTO	esemplare					1	3	3			
	responsabile					4	4	4			
	corretto	17	17	17	17	12	10	10	17	17	12
	a volte scorretto										
	scorretto										
PARTECIPAZIONE	attiva	2	2	2	4	7	7	7	6	15	11
	sollecitata	15	15	15	13	10	7	7	11	2	11
	disordinata						3	3			
	limitata										
	assente										
IMPEGNO	lodevole						3	3			
	notevole	1	2	1	2	5	5	5	1		
	adeguato	11	12	16	12	9	6	6	11	17	12
	discontinuo	5	3		3	3	3	3	5		
	superficiale										
	inconsistente										

*IRC: n. 12 ALUNNI AVVALENTESI I.R.C.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA
in riferimento al PTOF 2019/20-2021/22**Competenze comuni: competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica.**

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche: competenze specifiche di indirizzo.

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

Nell'articolazione "Informatica", con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

3. SINTESI DEL PERCORSO FORMATIVO TRIENNIO A.S. 2019-22

3.1 Sviluppo dell'attività didattica nel triennio (didattica in presenza/DAD/DDI).

Sintesi sviluppo a.s 2019-20:

A causa dell'emergenza sanitaria il secondo quadrimestre dell'a.s. 2019-20 ha visto l'introduzione della DAD a partire dal 26 febbraio 2020 e fino al termine dell'a.s.: dopo una prima fase di sviluppo in modalità asincrona, la classe ha svolto regolarmente 18 ore settimanali attraverso la Piattaforma TEAMS di Microsoft 365 e le applicazioni a essa collegate. La risposta degli alunni di questa classe è stata soddisfacente, anche grazie al fatto che avevano già confidenza con gli strumenti digitali messi a disposizione dall'istituto.

Sintesi sviluppo a.s 2020-21:

Le lezioni, ad inizio anno scolastico, si sono svolte regolarmente in presenza, ma, a partire dalla fine di Ottobre, sono proseguite in modalità a distanza, a causa del peggioramento della situazione sanitaria in Italia. Fino alla fine dell'anno scolastico, le attività si sono svolte seguendo l'evolversi della situazione sanitaria in Lombardia, alternando periodi di lezioni in presenza e lezioni in DDI; in alcune settimane gli alunni hanno seguito le lezioni in DDI e i laboratori in presenza. Rispetto al precedente anno scolastico, la parziale mancanza di lezioni in presenza non ha avuto un'influenza particolarmente negativa sulle attività didattiche, grazie ai meccanismi di DDI già collaudati.

L'attività didattica relativa al corrente a.s. ha avuto il seguente sviluppo (da adattare alla situazione specifica di classe):

In considerazione dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria, sicuramente positiva rispetto al biennio 2019-2021, la classe ha svolto l'attività didattica prevalentemente in presenza. Alcune lezioni si sono svolte in modalità mista, poiché taluni studenti hanno dovuto affrontare dei periodi di isolamento. In particolare, tra il 17 Gennaio e il 27 Gennaio, soltanto 6 elementi su 17 hanno frequentato in presenza. Ci sono stati anche dei periodi in cui alunni e insegnanti sono stati soggetti ad auto-sorveglianza, a causa di alcuni contagi all'interno della classe. La risposta della classe è stata comunque positiva.

3.2 Attività di recupero sviluppata nel corso dell'A.S. 2021 22

Il Consiglio di Classe ha deliberato, a fronte degli esiti del primo quadrimestre, delibera i seguenti interventi di recupero:

- recupero in itinere.

Per favorire la motivazione all'apprendimento e recuperare le carenze durante l'intero anno si sono attivate le seguenti strategie:

- costante controllo della comprensione / frequenti ritorni sui contenuti / ulteriori spiegazioni su richiesta;
- revisione sistematica del lavoro svolto al termine di ogni UDA / esercitazioni specifiche;
- discussione sui problemi riscontrati dagli studenti relativi al lavoro in classe e domestico, nonché sulla mancanza di motivazione allo studio / individuazione di possibili soluzioni;
- interrogazioni e verifiche scritte programmate;
- attualizzazione dei contenuti disciplinari attraverso la visione di film, la lettura di testi consigliati e di articoli di giornale.

3.3 Attività di sviluppo e potenziamento svolte nel corso dell'a.s. 2021-22

Certificazioni:

- Inglese: FIRST (Gianelli, Signorelli, Mambretti, Ganzaroli);
- Informatica: IC DL (Angelinetta).

Progetto "Sport a 360°": gare di atletica leggera (Lafranconi, Passini).

3.4 Attività di Cittadinanza e Costituzione/ Educazione civica

Nel corso del triennio la classe ha svolto diverse attività, illustrate nell'allegato C.

3.5 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Nel corso del triennio la classe ha svolto i seguenti percorsi/attività/iniziative:

Tabella riassuntiva - percorsi della classe nel triennio	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	- Corso di sicurezza rischio basso (4 ore) - Incontro sulle ludopatie	- Modulo formazione generale e specifica rischio medio - Corso on line per video-terminalisti - Incontri formativi con Croce Rossa - Protocollo anti-Covid	
Incontri informativi/formativi	- Incontro con l'arma dei carabinieri - Incontro con esperti di telecomunicazioni	- Giornata della Memoria - Incontro con Synergie Italia	
Visite aziendali			
Fiere			
Convegni	Giornata nazionale della sicurezza nella scuola		
Iniziative di Orientamento in uscita	Job day (GIRS)		
Tirocini aziendali/Project work		PCTO: 80 ore in azienda	Alternanza protetta (PCTO): 90 ore

Le informazioni individuali sul percorso di ogni alunno sono tracciate sulla piattaforma "Scuola e Territorio" Spaggiari: la Commissione ha a disposizione l'attestato individuale di ciascun studente e la rendicontazione delle attività della classe nel triennio.

I corsi, gli incontri e l'alternanza protetta sono stati organizzati con il supporto del consiglio di classe. La modalità di alternanza protetta, per il suo svolgimento, ha richiesto due settimane (dal 21 al 26 febbraio e dal 20 al 27 aprile) nelle quali sono state sospese le lezioni, ma ciò non ha creato alcun problema per nessun docente della classe.

L'interfacciamento con le aziende e la collaborazione con i relativi tutor è stata ottima. Tutte e tre le realtà aziendali coinvolte si sono dimostrate propositive e altamente collaboranti, tanto da inviare direttamente del

personale aziendale in loco (scuola) per sostenere e guidare gli studenti. Solo L'azienda Erim ha presenziato esclusivamente il primo giorno, ma il gruppo aveva il supporto dedicato del docente.

Il tutor scolastico ha provveduto a sorvegliare il lavoro degli studenti sia in presenza che a distanza e per questo è possibile affermare che non sempre gli studenti hanno rispettato gli orari riportati sulle schede di progetto; alcuni studenti si sono impegnati in maniera proficua mostrando interesse verso l'iniziativa, altri invece hanno manifestato scarso interesse oltre ad una scarsa propensione alla collaborazione. Per tali motivi il tutor scolastico si è avvalso della scelta di non validare parte delle ore di alternanza protetta di alcuni studenti; la scelta è condivisa ed approvata dal consiglio di classe.

L'esperienza, riproposta nella medesima modalità dello scorso anno scolastico anche in assenza di criticità dovute alla pandemia, si è dimostrata valida ed efficace, anche se ulteriormente migliorabile per i motivi sopra elencati.

L'esperienza di PCTO si conclude con la manifestazione "Tecnicamente 2.0" promossa da Adecco, alla quale parteciperanno tutti gli studenti suddivisi nei vari gruppi e che vedrà i loro progetti giudicati da dalle aziende terze.

Gli studenti hanno scelto di esporre l'esperienza svolta relativamente ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento mediante un elaborato multimediale. Gli elaborati multimediali hanno una durata media di 5 minuti.

3.6 Attività didattica di approfondimento in lingua inglese

Come approfondimento dell'argomento 'Cryptography' è stata proposta agli alunni la lettura della short story 'The Gold Bug' di Edgar Allan Poe.

4.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	Vedi Programmazione Dipartimenti
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	Si rimanda alle griglie approvate dal C.D. e allegate al PTOF.
Credito scolastico	Vedi verbale scrutinio finale Curriculum studente

5.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE
Elenco studenti
Piano triennale dell'offerta formativa
Fascicoli personali degli alunni
Curricula studenti
Verbali Consigli di classe e scrutini
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento svolti nel triennio: <ul style="list-style-type: none"> - Attestati individuali relativi al triennio – aa.ss. 2019 - 22 - Rendicontazione delle attività della classe nel triennio.

--

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Disciplina	Docente	Firma
Italiano	Ambrosini Antonio	*vedasi attestazione di firma raccolta mediante modulo Forms.
Storia	Ambrosini Antonio	//
Matematica	Bettiga Alessandro	//
Inglese	Balbani Elisa	//
Informatica	Morreale Angelo e Vassena Davide	//
Sistemi e reti	Lombella Flavio e Girolo Ricky	//
T.P.S.I.T.	Lombella Flavio e Girolo Ricky	//
G.P.O.I.	Bufano Pasqua e Vassena Davide	//
Scienze motorie	Pipani Ilaria	//
Religione	Memeo Monica	//

Colico, 14 maggio 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Catia Caterina Baroncini
(Firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto d'Istruzione Superiore "MARCO POLO"
Località Boscone - Via La Madoneta 3 - 23823 COLICO

Tel. 0341/940413

Codice Fiscale: 92038240138 - C.M. LCIS003001 - Codice Univoco Ufficio UFGDY3

e-mail: lcis003001@istruzione.it pec mail: lcis003001@pec.istruzione.it

Sito web: www.marcopolocolico.edu.it

Allegato A

Programmi disciplinari svolti

Classe 5^A sez. E Indirizzo INFORMATICA

Disciplina: Informatica **Docente:** Morreale Angelo
Classe: V E

Indirizzo: Informatica

ITP: Vassena Davide
Libro di testo: "Cloud" - Atlas

N. UdA	COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
1) LE BASI DI DATI	Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, al fine di progettare e realizzare applicazioni informatiche con basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata per realizzare attività comunicative riferite a diversi contesti.	Progettare e realizzare basi di dati in relazione alle esigenze emerse in fase di analisi. Interrogare una base di dati attraverso il linguaggio SQL. Riconoscere la valenza del modello UML nella progettazione di database.	Sistema informatico e sistema informativo. Data Base Management System (DBMS) e sua architettura. Progettazione di database. Linguaggio SQL. Modello ER. Normalizzazione di basi di dati. Progettazione concettuale attraverso il modello UML.
2) LA PROGETTAZIONE CONCETTUALE: IL MODELLO ER	Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, al fine di progettare e realizzare applicazioni informatiche con basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata per realizzare attività comunicative riferite a diversi contesti.	Progettare e realizzare basi di dati in relazione alle esigenze emerse in fase di analisi. Interrogare una base di dati attraverso il linguaggio SQL. Riconoscere la valenza del modello UML nella progettazione di database.	Sistema informatico e sistema informativo. Data Base Management System (DBMS) e sua architettura. Progettazione di database. Linguaggio SQL. Modello ER. Normalizzazione di basi di dati. Progettazione concettuale attraverso il modello UML.
3) LA PROGETTAZIONE LOGICA: IL MODELLO RELAZIONALE	Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, al fine di progettare e realizzare applicazioni informatiche con basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata per realizzare attività comunicative riferite a diversi contesti.	Progettare e realizzare basi di dati in relazione alle esigenze emerse in fase di analisi. Interrogare una base di dati attraverso il linguaggio SQL. Riconoscere la valenza del modello UML nella progettazione di database.	Sistema informatico e sistema informativo. Data Base Management System (DBMS) e sua architettura. Progettazione di database. Linguaggio SQL. Modello ER. Normalizzazione di basi di dati. Progettazione concettuale attraverso il modello UML.
4) LO STANDARD SQL	Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, al fine di progettare e realizzare applicazioni informatiche con basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata per realizzare attività comunicative riferite a diversi contesti.	Progettare e realizzare basi di dati in relazione alle esigenze emerse in fase di analisi. Interrogare una base di dati attraverso il linguaggio SQL. Riconoscere la valenza del modello UML nella progettazione di database.	Sistema informatico e sistema informativo. Data Base Management System (DBMS) e sua architettura. Progettazione di database. Linguaggio SQL. Modello ER. Normalizzazione di basi di dati. Progettazione concettuale attraverso il modello UML.

5) PROGRAMMAZIONE LATO SERVER E PHP	Sviluppare applicazioni web-based integrando anche basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.	Implementare database remoti con interfaccia grafica sul web in relazione alle esigenze aziendali. Impostare programmi PHP che interagiscano con database remoti.	Struttura, usabilità e accessibilità di un sito web. Programmazione lato client e lato server. Database in rete. Interfacciamento dei database remoti. Linguaggio PHP.
6) FONDAMENTI DI PHP	Sviluppare applicazioni web-based integrando anche basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.	Implementare database remoti con interfaccia grafica sul web in relazione alle esigenze aziendali. Impostare programmi PHP che interagiscano con database remoti.	Struttura, usabilità e accessibilità di un sito web. Programmazione lato client e lato server. Database in rete. Interfacciamento dei database remoti. Linguaggio PHP.
7) ARRAY E FUNZIONI IN PHP	Sviluppare applicazioni web-based integrando anche basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.	Implementare database remoti con interfaccia grafica sul web in relazione alle esigenze aziendali. Impostare programmi PHP che interagiscano con database remoti.	Struttura, usabilità e accessibilità di un sito web. Programmazione lato client e lato server. Database in rete. Interfacciamento dei database remoti. Linguaggio PHP.
8) PHP E XHTML	Sviluppare applicazioni web-based integrando anche basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.	Implementare database remoti con interfaccia grafica sul web in relazione alle esigenze aziendali. Impostare programmi PHP che interagiscano con database remoti.	Struttura, usabilità e accessibilità di un sito web. Programmazione lato client e lato server. Database in rete. Interfacciamento dei database remoti. Linguaggio PHP.
9) PHP E I DATABASE	Sviluppare applicazioni web-based integrando anche basi di dati. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.	Implementare database remoti con interfaccia grafica sul web in relazione alle esigenze aziendali. Impostare programmi PHP che interagiscano con database remoti.	Struttura, usabilità e accessibilità di un sito web. Programmazione lato client e lato server. Database in rete. Interfacciamento dei database remoti. Linguaggio PHP.

Disciplina: TPSIT**Docente:** prof. Flavio Lombella ITP Ricky Girolo**Classe:** 5 E**Indirizzo:** InformaticaLIBRO DI TESTO:

- A1.1 [T3] Meini G, Formichi F. Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni Zanichelli
- A1.2 [web] **Error! Hyperlink reference not valid.**
- A1.3 [R1] JAX-RS: Java™ API for RESTful Web Services Version 2.0 Final Release May 22, 2013 - Editors: Santiago Pericas-Geertsen - Marek Potociar

PIANO DI LAVORO SVOLTO:

- 1 Tecnologia e protocolli delle reti di computer
 1. La tecnologia packet switching e la rete Internet - rappresentazione con schemi
1
 1. Il modello Client Server e il protocollo applicativo HTTP dal WEB al Cloud (rif. [T3] A1-6)
2
 1. Il modello ISO OSI e lo stack TCP-IP
3
 1. Il modello CGI per l'interazione con un server remoto
4
 1. Il modello client/server e il protocollo applicativo http: dal web al cloud
5
 1. LAB http , metodi put e get , utilizzo.
5
 1. LAB sviluppo di una applicazione con http
6
 1. LAB CGI esempio di applicazione
7
 1. LAB sviluppo di applicazione CGI
8
- 2 Socket programming in linguaggio Java
 2. Socket UDO in linguaggio Java
1
 2. Trasmissione e ricezione di valori binari con il protocollo UDP
2
 2. Server e client TCP in linguaggio Java
3
 2. Server e client TCP in linguaggio Java (Rif. [T3]A5-2)
2
 2. Server TCP concorrenti in linguaggio Java (Rif. [T3]-A5-3)
3
 2. LAB Trasmissione e ricezione di valori binari con protocollo UDP (Rif. [T3]-A5-1)
1
 2. LAB Esempio di progettazione di un semplice protocollo applicativo (Rif. [T3]-A5-3)
4
- 3 Il linguaggio XML per la rappresentazione dei dati
 3. La sintassi del linguaggio XML e la struttura ad albero dei documenti (Rif. [T3] A6-1)
1
 3. La definizione di linguaggi XML mediante schemi XSD, definizione di elementi complessi (Rif. [T3] A6-2)
2

3. La definizione di linguaggi XML mediante schemi XSD, esempio (Rif. [T3] A6-2)
3
3. API per la gestione dei documenti XML con il linguaggio Java, binding con DOM
4 , classi Java e documenti XML (Rif. [T3]-A6-3)
3. CLIL - An Eagle's eye view of XML (from "XML 1.1 bible" -Wiley 2004. [T3] A7)
5

4 Web-service di tipo REST

4. Interazione con Web service REST in Java Rif. [T3]-A7-1)
1
4. Web service per la gestione di risorse con operazioni CRUD (Rif. T3-A7-2)
2
4. CLIL - Overview of REST from " RESTful web service Cookbook" O'Reily 2010 (
3 Rif. T3-A7-p221)
4. Realizzazione mediante servlet (rif. [T3] A8 1)
5

5 Un web service REST in Java

5. Realizzazione di web service mediante servlet (rif. [T3] A8-1)
1
5. LAB implementazione con servlet , esempi (rif. [T3] A8-1)
2
5. Progettazione di un Web service per operazioni CRUD su DB (rif. [T3] A8 2)
3
5. LAB implementazione WEB service CRUD (rif. [T3] A8-2) mediante servlet
4
5. Web service di tipo REST con JAX-RS (rif. [T3] A8-3)
5 Esempi calculator e jrsPhonebook
5. LAB implementazione WEB service JAX-RS (rif. [T3] A8 3) , utilizzo della API
- 6 Eclipse persistence per la generazione automatica diWEB service RESTFull da DB
RDBMS.

Disciplina: Sistemi e reti **Docente:** prof. Flavio Lombella ITP Ricky Girolo

Classe: 5 E

Indirizzo: Informatica

LIBRO DI TESTO:

[T2] Baldino,Rondano,Spano,Iacobelli INERNETworking - Juvenilia Scuola 5* Anno – Terza edizione

PIANO DI LAVORO SVOLTO:

- Il livello application dell'architettura TCP/IP
 - 21.1 The application layer of TCP/IP Architettura (p 629) I livello application e i suoi protocolli, corrispondenza ISO/OSI, un protocollo per ogni applicazione, applicazioni Peer to Peer UD15-L1
 - 21.2 TELNET: Il protocollo per l'emulazione di terminale , la sessione, lo standard UD15-L2
 - 21.3 FTP: Il protocollo per il trasferimento di file, lo standard, modalità di lavoro, modalità di accesso, vulnerabilità UD15-L3

- 21.4 HTTP: Il protocollo per le applicazioni WEB, modalità di lavoro, metodi e messaggi, Proxy HTTP, HTTPS UD15-L4
- 21.5 SMTP, POP3 3 IMAP : i protocolli per POP3, IMAP4 ,la posta elettronica, SMTP UD15-L4
- 21.6 LAB Come utilizzare Telnet per inviare e ricevere una email
- 1 Tecniche di crittografia per l'internet security
- 1.1 L'internet security, il problema della sicurezza, raccomandazione X.800 di ITU-T, le tecniche di crittografia, la sicurezza nelle trasmissioni. rif [T3] UD1-L1
- 1.2 La crittografica, cifrari e codici, classificazione dei sistemi crittografici, crittografia a sostituzione e a trasposizio. rif [T3] UD1-L2
- 1.3 Crittografia a chiave simmetrica, crittografia a chiave asimmetrica, sicurezza delle chiavi pubbliche. rif [T3] UD1-L3
- 1.4 Gli algoritmi di crittografia DES e 3DES, funzionamento di DES e 3DES, descrizione dell'algoritmi di cifrature. Oltre il DES rif [T3] UD1-L4
- 1.5 L'algoritmo RSA a chiave asimmetrica, vantaggi e svantaggi di RSA, un esempio condotto con numeri primi di piccole dimensioni. rif [T3] UD1-L5
- 1.6 La firma digitale e gli enti certificatori , MD5 , SHA , imbustamento , dispositivi di firma, certificati, PKCS#7, riferimenti normativi rif [T3] UD1-L4
- 1.7 Crittografia bellica - La crittografia nella prima guerra mondiale - Il secondo conflitto : Enigma - La battaglia dei codici, il gruppo di Betchley Park , il lavoro di Alan Turing, la bomba, colossus - Una approccio diverso, l'utilizzo della lingua Navaho(Rif. [9])
- 1.8 RSA: Strutture algebriche di ordine n, algebra modulare, teorema di Fermat e di Eulero , PHI di Eulero rif. [2]
- 1.9 RSA: Invertibilità in Z_n , definizione di numeri RSA esempio di cifratura con numeri di dimensione limitata (rif. [3])
- 1.10 Crittografia quantistica e computer quantistici, principi fisici rif. [5]
- 1.11 Crittografia quantistica e computer quantistici, reti per lo scambio sicuro di informazioni rif. [5]
- 1.12 LAB: Cifrare con il codice Enigma, simulatore della macchina. (rif <http://users.telenet.be/d.rijmenants> , manuale del simulatore)
- 1.13 LAB : RSA Esercitazione con Derive per applicazioni con numeri RSA (rif. Appunti)
- 1.14 LAB : RSA con Derive, esempi di costruzione di chiavi con $n > 300$ cifre. (rif.Appunti)
- 1.15 LAB : Firmare un documento con la firma digitale
- 1.16 LAB : La crittografia in PHP: Form sicuro con Crypt rif [H3] pag. 137
- 1.17 LAB : Crittografia in PHP con algoritmo Blowfish rif [H3] pag. 143
- 1.18 UDA1 - Tecniche di crittografia per l'internet security -Verifica semi strutturata.
- 2 Efficienza e sicurezza nelle reti locali
- 2.1 STP: il protocollo di comunicazione tra gli switch. rif [T3] UD2-L1
- 2.2 Le reti locali virtuali (VLAN). rif [T3] UD2-L2
- 2.3 Il firewall e le ACL rif [T3] UD2-L3
- 2.4 Il Proxy Server rif [T3] UD2-L4

- 2.5 Le tecniche NAT e PAT. rif [T3] UD1-L5
 - 2.6 La DeMilitarized Zone (DMZ) rif [T3] UD1-L6
 - 2.7 LABORATORIO Packet Tracer: configurare le VLAN e verificare STP rif [T3] UD2-LAB1
 - 2.8 LABORATORIO Packet Tracer: ACL standard e ACL estese rif [T3] UD2-LAB2
 - 2.9 LABORATORIO Packet Tracer: NAT statico e NAT dinamico rif [T3] UD2-LAB3
 - 2.10 CLIL - Traffic filtering and LAN security ,[T3] UD2 in English please
 - 2.11 Progetto , una rete per un giornale locale , [T3] UD2 Lavorare per competenze pag. 78
- 3 Le Reti Private Virtuali (VPN)
- 3.1 Le caratteristiche di una Virtual Private Network, introduzione, tipi di VPN, remote access e site to site rif [T3] U3 L1
 - 3.2 Protocolli per la sicurezza nelle VPN, i fattori di sicurezza, autenticazione dell'identità, cifratura , tunneling rif [T3] U3 L2
 - 3.3 Protocolli per la sicurezza nelle VPN, IPSec VPN, protocolli AH, ESP e IKE, connessioni logiche e security association . SSL/TLS VPN, BGP/MPLS-VPN, confronto tra MPLS e IPSec rif [T3] U3 L3
 - 3.4 VPN di fiducia e VPN sicure, classificazione Struttura di una Trusted VPN e di una SecureVPN. VPN di tipo ibrido rif [T3] U3 L4
 - 3.5 Le VPN per lo streaming, il gaming e l'home banking rif [T3] U3 L5
 - 3.6 Laboratorio: Tunnel IPsec VPN con Packet Tracer, esercitazione guidata con creazione di un tunnel VPN tra due reti LAN. rif [T3] U3 L6
 - 3.7 CLIL VPN (Virtual Private Network), rif. In English please pag. 113
 - 3.8 Caso di studio: Realizzare una VPN tra due sedi di una istituzione scolastica.
 - 3.9 Verifica scritta UD 4, prova strutturata
 - 3.10 Progetto , interconnettere due scuole , [T3] UD2 Lavorare per competenze pag. 114
- 4 Le reti wireless
- 4.1 Scenari di reti senza fili. Tipologia e classificazione delle reti. WPAN, WLAN, WMAN e WWAN. IrDA caratteristiche dei segnali impiegati. I consorzi WIFI e WIMAX rif [T2] U2 L1
 - 4.2 La sicurezza nelle reti wireless.. Principali rischi per la sicurezza, sniffing, accesso non autorizzato, sostituzione del SID, attacchi di tipo DOS. Normativa per le reti wireless. Crittografia, WEP, TKIP, WPA. Autenticazione rif [T2] U2 L2
 - 4.3 LAB Packet tracer: Rete wireless con router WI-FI e server AAA. rif [T2] U2 L3
 - 4.4 LAB Configurare una wireless aziendale; Unify - Esempio rete dell'Istituto. Ref, manuale Unify , esempi di applicazioni .

- 4.5 LAB: Lavorare per competenze - Sviluppo di parte del tema d'esame AS 2015 - 2016, una rete scolastica. rif [T2] U2 pag. 144
- 4.6 CLIL - In English please - Wireless network rif [T2] pag. 143v
- 4.7 Tema d'esame 2015/2016, possibile soluzione, risposta ai quesiti. Implementazione della parte relativa al BYOD

5 Reti IP e reti cellulari per utenti mobili

- 5.1 Gestire la mobilità in una rete IP. Componenti fondamentali L'instradamento verso il dispositivo mobile. Routing indiretto. Routing diretto. rif [T2] U5 L1
- 5.2 Il protocollo mobile IP. Mobile IP su reti wireless. Struttura del protocollo, agent discovery, registrazione e routing diretto de ldatagram, agent advertisement tecniche di tunneling e detunneling, header aggiuntivi. rif [T2] U5 L2
- 5.3 Le reti cellulari e l'accesso a Internet. La gestione dell'handoff nella telefonia cellulare. La mobilità tra reti di vari operatori. La gestione della mobilità con accesso radio a Internet. rif [T2] U5 L3
- 5.4 La mobilità nelle reti LTE e l'evoluzione verso il 5G. Le generazioni nella telefonia mobile, LTE funzionamento, componenti el sistema, protocollo. Le release da LTE a 5G emesse da 3GPP. LTE Advanced e LTE Pro. rif [T2] U5 L4
- 5.5 La rete 5G. Release , caratteristiche e servizi. Comunicazioni M2M, servizi per IoT massivo, servizi critici URLLC . rif [T2] U5 L5
- 5.6 Laboratorio - L'IoT per la smart home , esercitazione con Packet Tracer rif [T2] U5 Laboratorio pag. 169
- 5.7 Laboratorio - Lavorare per competenze - Caso di studio, dall'esame di stato, svolgimento del tema 2015/2016 , gestione duna flotta aziendale rif [T2] U5 Lavorare per competenze pag. 181
- 5.8 CLIL Mobile and cellular networks. rif [T2] U5 - In English please pag. 180

6 Progettare strutture di rete : dal cablaggio al Cloud

- 6.1 Progettare la struttura fisica di una rete aziendale. Elementi caratterizzanti. Topologia. Il cablaggio strutturato della LAN, cablaggio verticale e cablaggio orizzontale, schema logico. rif [T2] UD6 L1
- 6.2 Progettare la collocazione dei server, server standalone, data center ,ata center interni ed esterni ,server farm. Servizi delle server farm, housing e hosting, connettività nelle server farm. rif [T2] UD6 L2
- 6.3 La virtualizzazione de server - I vantaggi della virtualizzazione, la tecnologia di virtualizzazione Microsoft. Microsoft Hyper-V Server 2019. rif [T2] UD6 L3
- 6.4 La virtualizzazione dei software- La virtualizzazione del sistema operativo, la virtualizzazione delle applicazioni rif [T2] UD6 L4
- 6.5 Laboratorio . Creare una macchina virtuale con Virtual Box, con Hyper-V e Sandbox. [T2] UD6 L5

- 6.6 Le soluzioni cloud rif - L'architettura del cloud ,il cloud nella pubblica amministrazione[T2] UD6 L6
- 6.7 Le soluzioni Hybrid Cloud - L'architettura Hybrid cloud, l'adozione dell'hybrid cloud [T2] UD6 L7

7 Architettura WEB: servizi, applicazioni, amministrazione

- 7.1 Architetture N-tier basate su Client/Server - Architetture 1-Tier , 2-Tier, 3-Tier , n-Tier, architetture N-tier di Microsoft, scalabilità orizzontale e verticale delle applicazioni rif [T2] UD7 L1
- 7.2 Le soluzioni di Windows Server 2019- Powershell, server manager , Windows Admin Center , server manager rif [T2] UD7 L2
- 7.3 Laboratorio - Il Domain Controller - Active Directory Domain Services, Prima installazione di un Domain Controller , installazione di ulteriori Domain Controller rif [T2] UD7 L3
- 7.4 Laboratorio La configurazione utenti e gruppi - Creare un nuovo utente, configurare il computer ed eseguire il login utente , configurare i gruppi rif [T2] UD7 L4
- 7.5 Laboratorio I servizi DHCP e DNS - Configurare un DHCP server , configurazione su segmenti multipli , configurare un DNS server rif [T2] UD7 L5

Disciplina: Religione Cattolica
Classe: 5 E

Docente: prof. Memeo Monica
Indirizzo: Informatica

PIANO DI LAVORO SVOLTO:

Nel programma si è prestato molta attenzione ai temi di attualità e di bioetica evidenziando i temi legati alla libertà, alla coscienza e alla morale della dottrina cattolica come di seguito riportato dal riepilogo attività:

- Etica oggi cosa pensano i giovani
- La dignità della persona e il personalismo cristiano: la coscienza, la libertà, la tolleranza, il perdono e la responsabilità delle proprie scelte
- La ricerca della libertà.
- Il decalogo ieri e oggi: le dieci Parole di libertà
- 1. Io sono il Signore Dio tuo. Scientismo e creazionismo.
- 2. Non nominare il nome di Dio invano. La bestemmia e le sette.
- 3. Ricordati di santificare le feste. "Alla ricerca dello sbalzo"
- 4. Onora il padre e la madre.

- 5. Non uccidere. L'eutanasia, la pena di morte, l'aborto, la guerra
- 6. Non commettere atti impuri.
- Vivere la sessualità in modo responsabile
- L'omosessualità nel CCC
- 7. Non rubare
- 8. Non dire falsa testimonianza. I paradisi artificiale
- 9-10. Non desiderare la donna e la roba d'altri.

Disciplina: GPOI**Docente:** prof.ssa Pasqua Bufano**Classe:** V E**Indirizzo:** Informatica**LIBRO DI TESTO:** GESTIONE PROGETTO, ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA

Gestione progettazione e organizzazione d'impresa			
UA	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
A1 - ECONOMIA E MICROECONOMIA	Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.	Comprendere e rappresentare le interdipendenze tra i processi aziendali. Analizzare e rappresentare, anche graficamente, l'organizzazione dei processi produttivi e gestionali delle aziende di settore.	- Modelli economici - Domanda, offerta, azienda, concorrenza, mercato, prezzo, profitto - Il bene informazione - Switchingcost, lock-in - Economie di scala e di rete - Outsourcing
A2 - Organizzazione aziendale	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive ed agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.	Comprendere e rappresentare le interdipendenze tra i processi aziendali.	- Modelli e cicli aziendali, stakeholder - Tecnostruttura: Sistema Informativo - Tecnostruttura: ERP e MRP - Tecnostruttura: WIS
B1 - La progettazione e B2 - Microsoft Project	Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti; gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.	Gestire le specifiche, la pianificazione e lo stato di avanzamento di un progetto del settore ICT, anche mediante l'utilizzo di strumenti software specifici. Individuare e selezionare le risorse e gli strumenti operativi per lo sviluppo di un progetto anche in riferimento ai costi. Verificare e validare la rispondenza del risultato di un progetto alle specifiche, anche attraverso metodologie di	- Project Management - Il PMBOK - WBS - Tempi, Costi, Risorse - Earned Value - PERT - Cammino critico

		testing conformi ai normative o standard di settore.	
B3 - Software e qualità e B4 - Certificazioni software	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare; redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.	Realizzare la documentazione tecnica, utente ed organizzativa di un progetto, anche in riferimento alle norme ed agli standard di settore. Applicare le norme e le metodologie relative alle certificazioni di qualità di prodotto e/o di processo.	- ISO/IEC 12207: ciclo di vita - ISO/IEC 9126: qualità del software - Metriche per il software - Certificazioni e qualità - Certificazioni ICT
C - Sicurezza sul lavoro	Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.	Individuare le cause di rischio connesse alla sicurezza negli ambienti di lavoro.	- La norma italiana sulla sicurezza - La norma internazionale sulla sicurezza - Responsabilità sociale d'impresa - Sistema di gestione ambientale

Disciplina: **SCIENZE MOTORIE-SPORTIVE**

Docente: prof.ssa PIPANI ILARIA

Classe: 5^E INFORMATICA

Libro di testo: "PIU' MOVIMENTO SLIM"

PIANO DI LAVORO SVOLTO

Finalità della programmazione:

Il ruolo prioritario viene dato all'acquisizione del **valore della corporeità** che, punto più nodale dell'intervento educativo, è fattore unificante della persona e quindi di aiuto al superamento dei disagi tipici dell'età giovanile che possono produrre comportamenti devianti. Pertanto le finalità messe in evidenza nella programmazione hanno mirato a rendere lo studente:

- capace di affrontare, analizzare, controllare situazioni problematiche e sociali,
- di saper utilizzare pienamente le proprie qualità fisiche e neuromuscolari,
- in grado di raggiungere una plasticità neuronale che ha consentito di trasferire in situazioni diverse le capacità che sono state acquisite,
- di essere consapevole dell'importanza che riveste la pratica sportiva dell'attività motoria/sportiva per il **benessere individuale e collettivo** e di manifestarla ed esercitarla in modo efficace, determinando le condizioni per una **migliore qualità della vita**.

Gli studenti sono stati guidati a comprendere il ruolo del corpo in ambito sociale per riconoscere la valenza sia a livello personale sia a livello comunicativo, come avviene in campo sportivo e nell'utilizzo del linguaggio del corpo.

Aspetti pratici:

- Attività di trekking (miglioramento della capacità di resistenza)
- Attività per il mantenimento della forma fisica e del benessere, miglioramento della forza fisica generale e della mobilità articolare, esercitazioni in circuito.
- Test motori per valutare l'efficienza fisica (salto in lungo, 30m piani, getto del peso,).

- Il gioco della pallavolo, con torneo di classe.
- Il gioco della pallacanestro con torneo di classe.
- Tennis tavolo, con torneo di classe.
- Badminton con torneo di classe.
- Attività con il frisbee e partite di Ultimate.
- Atletica leggera: la corsa veloce 60m piani, la corsa con ostacoli, il salto in lungo e il getto del peso. Alcuni studenti hanno partecipato alle gare provinciali dei Campionati studenteschi di Atletica leggera.

Argomenti teorici

- Il valore del donare: AVIS -AIDO ADMO (aspetti teorici e scientifici, modalità delle donazioni).

Disciplina: INGLESE

Docente: Prof.ssa Balbiani Elisa

Classe: 5 E

Indirizzo: Informatica

LIBRO DI TESTO:

Matassi Carla, Menchetti Marzia *New Totally connected* 2Ed., Clitt

PIANO DI LAVORO SVOLTO:

Module 0 - My computer: old passion, new satisfaction

FROM HARDWARE TO SOFTWARE: WHAT IS A COMPUTER?

- Everything in a cloud (pag. 7)
- Is Facebook the Avatar of my computer? (pagg. 8-9)
- Some technical terms: Hardware and Software (pagg. 11-12)
- Computer systems (pag. 13)
- Manual information systems (pag. 14)
- Computerized information systems (pag. 15)
- How transistors manipulate data (pagg. 16-17)

Module 1 - Computer Basics

COMPUTERS TAKE MANY FORMS

- Classification of computers (pagg. 22-23-24)
- Analogue to digital and viceversa (pagg. 25-26)
- What is a smartphone... and a tablet (pagg. 27-28)
- General-purpose vs special purpose computers (pagg. 28-29)

Module 2 - Boot-up process

INPUT DEVICES

- Input hardware devices (pagg. 33-34-35)
- Scanner - OCR (pag. 35)

OUTPUT DEVICES

- Definition (pag. 37)
- Printers (1) (pagg. 38-39)
- Printers (2) (pagg. 40-41)

Module 3 - The information superhighwayINTERCONNECTED NETWORKS:

- What can you do on the Internet? (pagg. 45-46)

ALL'S HOT!:

- The World Wide Web (pag. 49)
- ISP: Internet service provider (pag. 50)
- HTML (pag. 51)
- Downloading software: freeware and shareware (pagg. 52-53)
- The dark side of social networking sites (pag. 61)

FROM NEWSGROUPS TO TWITTER:

- E-mail, cloud computing, Newsgroup, Mailing list, Instant Messaging (pagg. 54-55-56-57)
- What do you know of Cybertalk and Netiquette? (pag. 56)
- The dark side of Social Networking sites (pag. 61)

Module 4 - The brain of every computerTHE PROCESSING UNIT:

- How a computer wakes up (pag. 66)
- The CPU: Central Processing Unit (pag. 67)
- How the CPU executes program instructions (pag. 68)

STORAGE:

- Memory (pag. 70)
- Primary memory: RAM (pag. 71-72)
- Virtual memory: disk imitating RAM (pag. 73)
- Primary memory: ROM and flash memory (pag. 74)
- Cache memory (pag. 75)
- Secondary memory or storage (pagg. 76-77)

MAGNETIC MEDIA:

- USB: Universal Serial Bus; PCI Local Bus; 1394 or FireWire Bus (pag. 78)
- Specific storage technologies (pag. 79)
- Optical laser discs (pag. 80)

Module 5 - Operating systemsMAIN FUNCTIONS OF OPERATING SYSTEMS:

- What is an Operating System? (pag. 90)
- How an operating system controls hardware (pag. 91)
- What is BIOS? (pag. 92)
- Who directs the action in a computer? (pag. 93)
- Operating systems for mobile devices (pag. 97)

Module 6 - LanguagesPROGRAMMING LANGUAGES: LOW LEVEL LANGUAGES

- Communicating with a computer (pag. 114-115)
- The first generation: machine code (pagg.116-117)
- The second generation: Assembly Language (pag. 118)

PROGRAMMING LANGUAGES: HIGH-LEVEL LANGUAGES:

- The third generation: people-oriented program (pagg.119-120)
- The fourth generation: nonprocedural languages 4GLS (PAG. 121)
- Oop and object-oriented languages (pagg. 122-123)
- Is there a fifth generation? (pag. 124)

SPECIAL LANGUAGES:

- Computer language translators: assembler, interpreter, compiler (pag. 125)
- Visual languages: icons for words (pag. 126)

Module 7 - Program developmentCOMPUTER PROGRAMMING:

- The 7 steps in writing a program (pag. 135)
- What is a computer program? (pag. 136)
- Software in perspective (pag. 137)

- The first step: understanding the problem (pagg. 138-139)

BUILDING A PROGRAM:

- Developing the algorithm (pagg. 140-141)
- Writing the program (pag. 142)
- Documenting the program (pag. 143)
- Testing and debugging the program (pag. 144)
- Types of errors (pag. 145)

Module 8 - A world of apps. Java: a bright star

JAVA PROGRAMMING LANGUAGES:

- The Java Language (pagg. 169-170)
- Java platform and JVM (pag. 171)

SECURITY - CRYPTOGRAPHY:

- Computer security (pag. 179)
- Encryption (pag. 180)
- The Gold Bug by Edgar Allan Poe (fotocopia)

Module 9 - It's a wired world

UNDERSTANDING NETWORKS:

- But what is Network? (pagg. 185-186)
- Types of networks: LANs, MANs, WANs, PANs (pagg. 186-187-188)
- VPN (pag. 189)

NETWORKING DEVICES:

- End-user devices vs network devices (pagg. 190-191)
- Network topologies (pagg. 192-193)

Module 10 - OSI and TCP/IP models

THE OSI AND THE TCP/IP MODELS:

- Using layers to analyse problems in a flow of materials (pagg. 211-212)
- Let's examine the OSI layers (pagg. 215-216)
- Peer-to-Peer Communication (pag. 217)

Disciplina: Matematica

Classe: V E

Docente: prof. Bettiga Alessandro

Indirizzo: Informatica

MODULO	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'
INTEGRALI ED EQUAZIONI DIFFERENZIALI	M1 M2 M3 M4	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione storica al calcolo integrale: problema della determinazione dell'area di superfici piane delimitate da contorni curvilinei • Concetto di integrale indefinito di una funzione continua come operatore inverso della derivata prima: primitiva di una 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire l'integrale indefinito di una funzione continua. • Distinguere il concetto di primitiva di una funzione e di famiglia di primitive della funzione stessa • Enunciare le proprietà dell'integrale indefinito • Applicare i vari metodi d'integrazione per

		<p>funzione e famiglia di primitive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proprietà dell'integrale indefinito • Tecniche d'integrazione: • integrazioni immediate • integrazione per scomposizione • integrazione per parti • integrazione per sostituzione • integrazione di funzioni razionali fratte • Integrazione di funzioni composte • Concetto di integrale definito • Proprietà dell'integrale definito e suo calcolo • Calcolo dell'integrale definito tramite cambiamenti di variabile • Funzioni integrabili e integrali impropri • Definizione di ODE e PDE • Modelli alle ODE e alle PDE • Classificazione delle ODE • Condizioni iniziali e condizioni al contorno 	<p>calcolare integrali indefiniti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enunciare le proprietà dell'integrale definito • Applicare gli integrali definiti per il calcolo delle aree e dei volumi • Calcolare integrali definiti in maniera approssimata con metodi numerici: il metodo dei rettangoli, il metodo dei trapezi, il metodo delle parabole • Riconoscere e risolvere una ODE in alcuni casi particolari • Distinguere un modello alle PDE da un modello alle ODE • Identificare condizioni iniziali e al contorno
STATISTICA E PROBABILITA'	M1 M2 M3 M4 M5	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzioni doppie di frequenza • Indicatori statistici mediante rapporti e differenze • Concetti di dipendenza, correlazione e regressione. • Calcolo combinatorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare distribuzioni doppie di frequenza. • Classificare dati secondo due caratteri, rappresentarli graficamente e riconoscere le diverse componenti delle distribuzioni doppie • Utilizzare, anche per formulare previsioni,

		<ul style="list-style-type: none"> • Calcolo delle probabilità • Variabili aleatorie discrete • Probabilità totale, condizionata, formula di Bayes. • Variabili aleatorie continue e distribuzioni di probabilità nel continuo: Gauss • Statistica inferenziale: • piano di rilevazione e analisi dei dati • campionamento casuale semplice • stima dei parametri (media e proporzione) 	<p>informazioni statistiche da diverse fonti negli specifici campi professionali di riferimento per costruire indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità dei prodotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calcolare, anche con l'uso del computer, e interpretare misure di correlazione e parametri di regressione. • Calcolare il numero di disposizioni di classe k semplici e con ripetizione • Calcolare il numero di combinazioni di classe k semplici e con ripetizione • Sviluppare la potenza di un binomio • Costruire distribuzioni di probabilità di variabili aleatorie discrete e saper determinare il valore atteso e la varianza • Individuare particolari distribuzioni di probabilità discrete: binomiale • Calcolare probabilità condizionate • Utilizzare la formula di Bayes • Riconoscere variabili aleatorie continue e determinarne la corrispondente funzione densità di probabilità • Comprendere le caratteristiche delle funzione normale • Saper calcolare valori di probabilità normali • Standardizzare una variabile aleatoria
--	--	---	---

			<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e saper applicare le proprietà fondamentali delle distribuzioni continue • Costruire un campione casuale semplice data una popolazione • inferenza statistica
--	--	--	---

Disciplina: Italiano

Docente: Prof. Ambrosini Antonio

Classe: 5^ E

Indirizzo: Italiano

LIBRO DI TESTO:

Roncoroni, Cappellini, Dendi, Sada, Tribulato LE PORTE DELLA LETTERATURA (Dalla fine dell'Ottocento a oggi) volume 3, C. Signorelli Scuola, 2017

PIANO DI LAVORO SVOLTO

UNITÀ FORMATIVA 1: EDUCAZIONE LINGUISTICA E MULTIMEDIALE

- Tecniche compositive per produzione di alcune tipologie testuali: il saggio breve e analisi guidata di testi letterari

UNITÀ FORMATIVA 2: TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Lineamenti di storia dall'Unità d'Italia alla Prima guerra mondiale, la cultura, l'arte.
Naturalismo e verismo Caratteri del Decadentismo

AUTORI E OPERE

- Giovanni Verga: la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
Le novelle di *Vita dei campi* (analisi testuale e interpretativa di *Rosso Malpelo*, *La lupa*, *Libertà*)
I Malavoglia (Struttura, sintesi, analisi testuale di *La famiglia Malavoglia*)
Mastro-don-Gesualdo (Struttura e trama)
- Giovanni Pascoli: la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
Le liriche di *Myricae* e dei *Canti di Castelvecchio* (analisi testuale e interpretativa di *Temporale*, *Il tuono*, *Il lampo*, *Novembre*, *Il gelsomino notturno*)
- Luigi Pirandello: la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
Le *Novelle per un anno* (i temi delle novelle, analisi testuale di *Il treno ha fischiato*, *La patente*, *Ciaula scopre la luna*)
Il fu Mattia Pascal (trama)

- Italo Svevo: la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
I romanzi dell'inettitudine (L'evoluzione della figura dell'inetto: *Una vita*, *Senilità*: trame, temi e caratteristiche salienti dei personaggi dei romanzi)
La coscienza di Zeno (le novità del romanzo, temi, analisi de *Il vizio del fumo*, *La vita è inquinata alle radici*)

UNITÀ FORMATIVA 3: IL NOVECENTO

Lineamenti di storia dal primo dopoguerra alla fine della Seconda guerra mondiale.
La cultura, e le tendenze dell'arte

AUTORI E OPERE

- Giuseppe Ungaretti : la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
L'Allegria (analisi testuale e interpretativa di *Il porto sepolto*, *Veglia*, *I fiumi*, *San Martino del Carso*, *Fratelli*)
- Eugenio Montale : la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
da *Ossi di seppia*: analisi testuale e interpretativa di *Spesso il male di vivere ho incontrato*, *Non chiederci la parola*, *I limoni*
- Umberto Saba : la vita, la formazione e le opere; pensiero, poetica e temi
Dal *Canzoniere*: analisi testuale e interpretativa di *Goal*, *Mio padre è stato per me l'assassino*

Disciplina: Storia **Docente:** Prof. Ambrosini ANTONIO

Classe: 5^ E **Indirizzo:** Informatico

LIBRO DI TESTO:

De Luna G., Meriggi M. LA RETE DEL TEMPO (Il Novecento e gli anni Duemila) Volume 3, Paravia, 2018

PIANO DI LAVORO SVOLTO

Modulo 0: MODULO DI RACCORDO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

- La Seconda rivoluzione industriale e la diffusione dell'industrializzazione
- Categorie politiche ottocentesche
- Introduzione alla storia contemporanea

Sezione 1: L'INIZIO DEL NOVECENTO

Le origini della società di massa

- L'espansione imperialista

- Il mondo delle potenze imperialiste
- Dalla nazione al nazionalismo
- Ideologie razzistiche di fine secolo

L'Italia all'inizio del Novecento

- Trasformazioni economiche e cambiamenti sociali
- L'età giolittiana
- La crisi del sistema giolittiano
- L'emigrazione italiana in America

Sezione 2: DALLA GRANDE GUERRA ALLA CRISI DEL 1929

La Prima guerra mondiale

- Il contesto e le cause della Prima guerra mondiale
- La prima fase della guerra
- L'Italia in guerra
- Una guerra nuova
- Il 1917: un anno di svolta
- La fine della guerra
- La morte di massa

Il mondo del dopoguerra

- Un dopoguerra travagliato

- Sintesi del dopoguerra nei principali paesi del mondo

La grande crisi del 1929 e i suoi effetti

- La crisi economica del 1929
- La risposta degli Stati Uniti alla crisi: il New Deal

Sezione 3 : L'ETÀ DEI TOTALITARISMI

Il fascismo italiano da movimento a regime

- Il primo dopoguerra in Italia
- Il biennio rosso
- Le forze politiche del dopoguerra
- Nascita e ascesa del fascismo
- I fascisti al potere
- La costruzione della dittatura fascista

Il regime fascista in Italia

- Il consolidamento della dittatura
- La società fascista e la cultura di massa
- L'economia di regime
- La politica estera

Il regime nazista in Germania

- L'ascesa di Adolf Hitler

- Il totalitarismo nazista
- La preparazione alla guerra

Sezione 4 : IL MONDO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

La Seconda guerra mondiale

- La travolgente avanzata tedesca
- L'Italia nel conflitto
- I fronti della guerra
- Lo sterminio degli Ebrei
- Le svolte nelle sorti del conflitto
- L'Italia: il crollo del regime fascista e la Resistenza
- La conclusione del conflitto

Sezione 5: DALLA GUERRA FREDDA ALLE SVOLTE DI FINE NOVECENTO

Le origini e le prime fasi della guerra fredda

Sezione 6 : LA GUERRA IN UCRAINA

- Le origini storiche dell'attuale conflitto in Ucraina
 - La guerra in Ucraina inserita nelle principali questioni geopolitiche del mondo attuale
-



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto d'Istruzione Superiore "MARCO POLO"
Località Boscone - Via La Madoneta 3 - 23823 COLICO

Tel. 0341/940413

Codice Fiscale: 92038240138 - C.M. LCIS003001 - Codice Univoco Ufficio UFGDY3

e-mail: lcis003001@istruzione.it pec mail: lcis003001@pec.istruzione.it

Sito web: www.marcopolocolico.edu.it

ALLEGATO B

Simulazioni Prima e Seconda Prova d'Esame SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA

Classe 5^A E INFORMATICA

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

12 APRILE 2022

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalò si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono ^[1] su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.
L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...
Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.
– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!
Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi ^[2] . Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente ^[3] . Una smania mala ^[4] mi aveva preso, quasi adunghiandomi ^[5] il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.
"E se mi metto a correre," pensai, "mi seguirà!"
Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla <i>Stia</i> ^[6] : la sua ombra per le vie di Roma.
Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!
Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA A***ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO*****Giovanni Pascoli, *Patria***

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse^[7]:
due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice^[8],
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino^[9]...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005)

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz^[10], *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente

gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"^[11] l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto. Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation.

Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità^[12]. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni^[13]. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascerne il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)^[14].

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi^[15]; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da dissepellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine^[16].

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti adottati.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA C

B. Mussolini e E. Gentile, La dottrina del fascismo da *Enciclopedia italiana*

[...] Anti-individualistica, la concezione fascista è per lo Stato; ed è per l'individuo in quanto esso coincide con lo Stato, coscienza e volontà universale dell'uomo nella sua esistenza storica. È contro il liberalismo classico, che sorse dal bisogno di reagire all'assolutismo e ha esaurito la sua funzione storica da quando lo Stato si è trasformato nella stessa coscienza e volontà popolare. Il liberalismo negava lo Stato nell'interesse dell'individuo particolare; il fascismo riafferma lo Stato come la realtà vera dell'individuo. E se la libertà dev'essere l'attributo dell'uomo reale, e non di quell'astratto fantoccio a cui pensava il liberalismo individualistico, il fascismo è per la libertà. È per la sola libertà che possa essere una cosa seria, la libertà dello Stato e dell'individuo nello Stato. Giacché, per il fascista, tutto è nello Stato, e nulla di umano o spirituale esiste, e tanto meno ha valore, fuori dello Stato. In tal senso il fascismo è totalitario, e lo Stato fascista, sintesi e unità di ogni valore, interpreta, sviluppa e potenzia tutta la vita del popolo. [...] Non è la nazione a generare lo Stato [...] Anzi la nazione è creata dallo Stato, che dà al popolo, consapevole della propria unità morale, una volontà, e quindi un'effettiva esistenza.

Preambolo della Costituzione europea, Roma, 2004

Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto. Pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. L'Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati membri.

Nei nostri giorni è tornato in uso il termine *regime* per indicare una linea di gestione politica di uno Stato del continente europeo. Tale termine non può non ricordarci un altro concetto, quello del *totalitarismo*, che avrai sicuramente studiato a scuola. Esso viene costantemente contrapposto al concetto di *democrazia*. A quest'ultimo termine si legano due aspetti: il primo, che si è venuto elaborando in un lungo processo storico, riguarda la modalità per prendere delle decisioni collettive; il secondo concerne la *difesa dei diritti umani e la realizzazione dei diritti sostanziali*. Sviluppa un elaborato che metta a confronto i due concetti e sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

PRIMA PROVA SCRITTA –TIPOLOGIA C

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere. [...] Ma che le nostre paure "non siano tutte uguali tra loro" è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «paura» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «società individualizzata»;
- sul rapporto che esiste fra «società individualizzata», «dispersione dei legami sociali» e difficoltà di instaurare una «azione solidale» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

^[1] *mi s'affissarono*: mi si fissarono.

^[2] *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

^[3] *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

^[4] *smania mala*: malvagia irrequietezza.

^[5] *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

^[6] *alla Stìa*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

^[7] *corrose*

^[8] *cespugli di tamerici* (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

^[9] il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

^[10] P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

^[11] "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

[12] A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

[13] M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

[14] *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

[15] *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

[16] «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA

Classe: 5^ E INFORMATICA

3 MAGGIO APRILE 2022

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giuseppe Ungaretti, da "L'allegria"

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento

io l'ho vissuto

un'altra volta

in un'epoca fonda

fuori di me

Sono lontano colla mia memoria

dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
riavere

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali risvegli allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?

5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giovanni Verga, **Jeli il pastore**, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹ rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi. Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene. - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli

sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono. Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla. Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte agrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

L'emigrazione dei lavoratori italiani nel Novecento

Nella sua *Storia dell'Italia moderna*, una ponderosa opera in undici volumi scritta in trent'anni di lavoro, lo storico Giorgio Candeloro (1909-88) ripercorre le tappe della storia dell'Italia dal Risorgimento alla nascita della repubblica. Il testo che segue è tratto dal volume settimo, relativo al periodo 1896-1914, durante il quale uno dei fenomeni più rilevanti fu l'emigrazione di milioni di italiani costretti dalla povertà e dalla mancanza di lavoro a lasciare il paese.

I dati sugli espatri di lavoratori, per quanto non perfettamente comparabili tra loro, indicano chiaramente un forte aumento dell'emigrazione in questo periodo. Essi infatti salgono da una media annua di 310.434 nel quinquennio 1896-1900 a medie di 510.980 nel quadriennio 1901-1904 e di 739.661 unità nel triennio 1905-1907; discendono poi a 486.674 nel 1908 (anno di crisi economica generale) per risalire a una media di 679.000 nel quinquennio 1909-1913, con una punta massima di ben 872.598 in questo ultimo anno; infine nel 1914 discendono a 479.152; diminuzione questa che preannuncia quella fortissima degli anni di guerra. [...]

Circa la metà dell'emigrazione di questo periodo partì dalle regioni meridionali e dalla Sicilia dirigendosi principalmente verso l'America e in particolare verso gli Stati Uniti. Infatti era allora assai scarsa l'emigrazione dei meridionali verso i paesi europei. Il Mezzogiorno diede pertanto un contributo assai più notevole delle altre parti d'Italia all'emigrazione definitiva¹. Gli Abruzzi, il Molise, la Campania (zone montuose interne e il Cilento), la Basilicata (la cui popolazione presente passò da 524.504 abitanti nel 1881 a 490.705 nel 1901 e a 474.021 nel 1911), la Calabria e la Sicilia furono le regioni che diedero il maggior contributo all'emigrazione. Tra le altre regioni il Veneto fu quello che partecipò maggiormente all'emigrazione, ma in questo periodo assai più a quella temporanea che a quella definitiva. Notevoli contributi diedero pure le valli alpine e le zone montuose e collinose più povere dell'Italia centrale.

Sugli effetti economici, sociali e politici dell'emigrazione si è discusso a lungo tra i pubblicisti e gli studiosi e sono stati dati giudizi diversi, che sono spesso espressione di contrastanti ideologie. Tuttavia alcuni punti essenziali possono essere stabiliti con certezza. Anzitutto si deve dire che l'emigrazione, in quanto esportazione di grossi quantitativi forza-lavoro, contribuì in modo decisivo ad equilibrare la bilancia dei pagamenti nel periodo qui considerato. Nel decennio 1901-10 le rimesse

degli emigranti entrate in Italia sotto forma di vaglia internazionali e di depositi nelle Casse di risparmio postali, nel Banco di Napoli, nel Banco di Sicilia e in altri istituti di credito superarono ogni anno i 300 milioni di lire ed arrivarono a 500 milioni nel 1907 e nel 1908. In secondo luogo l'emigrazione diminuendo la pressione demografica e quindi la disoccupazione nelle zone più povere provocò nelle zone stesse un aumento dei salari contribuendo quindi a migliorare le condizioni dei lavoratori rimasti in patria. Ma in tal modo essa agì come fattore di conservazione di una struttura agraria generalmente molto arretrata: risulta infatti che nelle regioni dove più forte era l'emigrazione, meno forti erano le organizzazioni operaie e contadine, a causa dell'espatrio crescente di lavoratori di sesso maschile appartenenti alle classi d'età più giovani e quindi più combattive. Né d'altra parte gli acquisti di case e di terre, effettuati in una certa misura da emigranti rimpatriati, furono sufficienti a modificare in modo radicale e permanente la distribuzione della proprietà e i sistemi tradizionali di conduzione agricola delle zone latifondistiche.

Sulla base di questi fatti si può quindi affermare che, a parte ogni considerazione sul costo morale dell'emigrazione, cioè sull'insieme di dolori e di sofferenze determinato da un così grande esodo di popolazione, nel periodo 1896-1914 l'accrescimento del flusso emigratorio fu al tempo stesso un elemento che contribuì notevolmente allo sviluppo della parte più progredita dell'Italia, ma che contribuì altresì a ritardare, e successivamente a rendere cronica, la crisi economico-sociale della parte più arretrata. L'esportazione della forza-lavoro determinò infatti un ingente afflusso di risparmio, che, attraverso l'azione delle banche e dello Stato, alimentò in misura notevole lo slancio industriale dell'Italia nord-occidentale e lo sorresse, come si vedrà, nei momenti di crisi. Ma d'altra parte l'emigrazione, rendendo per il momento meno urgente e meno drammatica la crisi sociale del Mezzogiorno, contribuì al rinvio di una politica di riforme ed alimentò nella classe dirigente la comoda illusione che la questione meridionale potesse essere risolta con una politica di soccorso.

G. Candeloro, *Storia dell'Italia moderna*, vol. VII, *La crisi di fine secolo e l'età giolittiana, 1896-1914*, Universale Economica Feltrinelli, Milano 1981, pp. 131-135

1. emigrazione definitiva: è l'emigrazione in seguito alla quale i migranti restano per sempre nel paese d'arrivo. Si distingue dalla migrazione temporanea, di cui si parla poco dopo nel testo, che invece riguarda un periodo di trasferimento limitato.

Comprensione e analisi

- 1 Sintetizza il contenuto del testo in circa 90 parole, individuando i principali snodi argomentativi.
- 2 Nel testo l'autore spiega che sugli effetti del fenomeno migratorio vi sono interpretazioni differenti. Con quale frase egli avvia la propria argomentazione?
- 3 Qual è la tesi dell'autore e da quale frase è introdotta?
- 4 Con quali argomenti la supporta?
- 5 Per quale motivo, nel corso della trattazione, l'autore riporta numerosi dati statistici?

Produzione

Scrivi un testo argomentativo in cui esprimi le tue opinioni sull'emigrazione italiana nel periodo indicato. Puoi fare riferimento alle cause che portarono soprattutto le popolazioni del Mezzogiorno a lasciare il paese. Puoi inoltre approfondire il tuo elaborato con considerazioni sugli aspetti umani e sociali del fenomeno e sul divario economico tra il nord e il sud dell'Italia, anche in relazione al presente. Organizza il tuo testo in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Il rapporto tra legalità e giustizia

Il testo è tratto da un'intervista del giornalista Maurizio Giannattasio a Gherardo Colombo (1946), ex magistrato, che negli anni Ottanta e Novanta ha condotto o collaborato alle più importanti inchieste giudiziarie, tra cui "Mani pulite". Da quando si è dimesso dalla Magistratura, nel 2007, prosegue nel suo impegno civile con la pubblicazione di importanti saggi divulgativi e un'intensa attività di educazione alla legalità nelle scuole.

D: Lei nelle scuole spiega la legalità. Ma cos'è la legalità? È solo una questione giuridica?

R: In sé la legalità è un termine neutro. Significa rispetto della legge, qualunque ne sia il contenuto. C'era legalità nel 1938 se, come succedeva, gli italiani rispettavano le leggi razziali. Se oggi gli italiani si comportassero, come purtroppo qualche volta succede, in base alle leggi razziali, ci sarebbe illegalità.

D: Con quale senso riempiamo la parola legalità?

R: Per capire se la legalità ha una valenza positiva o negativa dobbiamo riferirci a un'altra parola: giustizia. Le leggi sono giuste e ingiuste, le prime creano una legalità giusta, le seconde ingiusta. Ma non abbiamo fatto altro che spostare nuovamente il problema: cos'è la giustizia?

D: Sembra un concetto inafferrabile.

R: Solo se la si pensa teoricamente. Secondo me, a stabilire la giustizia delle leggi ci si arriva in via sperimentale, per esperienza.

D: Può fare un esempio?

R: Chi ha scritto la Costituzione ha rovesciato il modo di stare insieme. C'erano stati dei prodromi, la scelta della Repubblica, il voto alle donne, ma la vera rivoluzione è stata l'entrata in vigore della Carta. Prima la regola era la discriminazione, non solo di genere, ma di censo, di etnia, di religione. Arriva la Costituzione e riconosce solennemente la dignità universale, il contrario della discriminazione. I costituenti lo affermano perché alle loro spalle hanno due guerre mondiali. Noi facciamo fatica a capire cosa hanno vissuto e sofferto: i 55 milioni di morti della Seconda Guerra mondiale per noi sono solo una statistica che per di più non ci mostra chi ha perso un braccio, una gamba, la vista, la casa. Una tragedia resa ancora più agghiacciante dalla Shoah e dalla bomba atomica. Oggi assimiliamo la bomba atomica a un cataclisma naturale, in tanti siamo nati quando c'era già. A chi viveva allora, quell'ordigno ha cambiato il futuro. La conseguenza è la Costituzione e, quasi un anno dopo, la dichiarazione dei diritti dell'uomo¹ nel cui preambolo ci si riferisce chiaramente alla necessità di evitare che si ripetano le barbarie che hanno insanguinato il secolo scorso. Il primo articolo della dichiarazione afferma che «tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti». Significa che lo strumento per evitare che in futuro quell'orrore possa ripetersi consiste nel riconoscere finalmente la pari dignità di ciascuno. Si dà così alla parola democrazia non solo un valore formale (una testa, un voto) ma sostanziale (la pari dignità è il presupposto che giustifica "una testa, un voto").

D: Non teme che affidare il senso della giustizia all'esperienza e in ultima istanza alla storia sia pericoloso? Anche la giustizia di oggi domani può diventare ingiusta.

R: Non possiamo dire che è o diventerà ingiusta perché fino a oggi non l'abbiamo sperimentata realmente. Constatato infatti che continuiamo ad applicare le regole di ieri. [...]

D: È possibile cambiare?

R: È complicato perché, come diceva Kant, siamo un legno storto e le nostre imperfezioni sono enormi. Non abbiamo solo la testa ma anche la pancia che spesso prende il sopravvento. La prima cosa da fare è individuare il campo dove operare. È quello educativo. In secondo luogo è necessario conformare l'educazione al principio informatore della nuova organizzazione sociale. Non è semplice perché siamo imbevuti di cultura verticale e continuiamo a educare secondo il relativo schema. Vediamo le regole come un mezzo per imporre l'obbedienza e della regola guardiamo molto più la sanzione che il precetto, in perfetta sintonia con una società dove chi sta sopra comanda e chi sta sotto obbedisce.

D: E se non obbedisce viene punito...

R: La sanzione porta all'obbedienza. Del precetto ci dimentichiamo. Dovrebbe essere il contrario, perché il precetto ti dice come ottenere il risultato. Negli incontri a scuola con i ragazzi faccio esempi concreti che sfiorano la banalità. Chiedo: vi piacciono le regole? No. E le torte? Sì. Secondo voi c'è una relazione tra la torta e la regola? Qualcuno ci arriva subito, qualcun altro dopo un po'. La risposta è sì, perché per fare la torta bisogna seguire una regola, la ricetta. La regola è un'indicazione per raggiungere il risultato. Si accorgono di essere in contraddizione. Non amano le regole, ma amano ciò che con le regole si crea. [...]

da un'intervista di M. Giannattasio a G. Colombo, "Corriere della Sera", 12/05/2019

1. dichiarazione dei diritti dell'uomo: si tratta della Dichiarazione Universale dei diritti umani approvata a Parigi dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948, a quasi un anno dall'entrata in vigore della Costituzione italiana (1 gennaio 1948).

Comprensione e analisi

- 1** Riassumi il testo in circa 80 parole mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
- 2** La tesi dell'autore ruota attorno a tre parole chiave, strettamente collegate tra loro: quali sono? E qual è la tesi?
- 3** Che cosa risponde Colombo all'intervistatore che afferma che il concetto di giustizia «sembra inafferrabile»? Che funzione ha, questo passaggio, ai fini argomentativi?
- 4** Individua nel testo l'obiezione dell'intervistatore alla tesi dell'autore e la sua confutazione.
- 5** Quale proposta suggerisce Colombo per avviare nella nostra società un cambiamento significativo sul piano della giustizia e della legalità?

Produzione

Esprimi le tue opinioni, con un testo di tipo argomentativo coerente e coeso, eventualmente suddiviso in paragrafi, sulla tesi sostenuta dall'autore riguardo a legalità e giustizia, soffermandoti in particolare sul concetto di «legalità ingiusta». Sulla base del tuo percorso di studi e dei tuoi interessi personali, puoi arricchire e completare il tuo elaborato con esempi tratti dal passato (voto per censo o escluso alle donne, apartheid ecc.) o dal presente (discriminazioni religiose, etniche, di genere ecc.), riguardanti l'Italia o altri paesi oppure attraverso un confronto tra realtà diverse.

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Antonio Gramsci, "La città futura"

Antonio Gramsci (1891-1937), uno dei pensatori più originali e autorevoli del XX secolo, in questo brano tratto dalla Città futura, numero unico uscito l'11 febbraio 1917, affronta il tema dell'indifferenza intesa come rifiuto dell'impegno e mancanza di partecipazione alla vita comunitaria.

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza. Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare. Tra l'assenteismo e l'indifferenza poche mani, non sorvegliate da alcun controllo, tessono la tela della vita collettiva, e la massa ignora, perché non se ne preoccupa; e allora sembra sia la fatalità a travolgere tutto e tutti, sembra che la storia non sia altro che un enorme fenomeno naturale, un'eruzione, un terremoto del quale rimangono vittime tutti, chi ha voluto e chi non ha voluto, chi sapeva e chi non sapeva, chi era stato attivo e chi indifferente. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Odio gli indifferenti anche per questo: perché mi dà fastidio il loro piagnisteo da eterni innocenti. Chiedo conto a ognuno di loro del come ha svolto il compito che la vita gli ha posto e gli pone quotidianamente, di ciò che ha fatto e specialmente di ciò che non ha fatto. E sento di poter essere inesorabile, di non dover sprecare la mia pietà, di non dover spartire con loro le mie lacrime.

Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l'attività della città futura che la mia parte sta costruendo. E in essa la catena sociale non pesa su pochi, in essa ogni cosa che succede non è dovuta al caso, alla fatalità, ma è intelligente opera dei cittadini. Non c'è in essa nessuno che stia alla finestra a guardare mentre i pochi si sacrificano, si svenano. Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

(A. Gramsci, *La città futura*, Aragno, Milano 2017)

Comprensione e analisi

1. Riassumi la tesi di fondo sostenuta nel testo. (Max 60 parole)
2. Individua almeno un caso in cui l'autore ricorre all'anafora e motivane l'uso.
3. Quali accuse rivolge l'autore agli indifferenti?

Produzione

A partire dalle tue riflessioni in merito al testo che hai letto, esprimi la tua opinione sul tema: ogni cittadino ha sempre il dovere di prendere posizione dinanzi alle questioni politiche e sociali che interessano la collettività oppure ci sono casi in cui è lecito non schierarsi? Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze, e adducendo eventualmente alcuni esempi tratti dalla storia o dall'attualità

TIPOLOGIA C

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Il dovere della memoria

«Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre. Per questo, meditare su quanto è avvenuto è un dovere di tutti.»

P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, Torino 1986 [1947], p. 257

Con queste parole Primo Levi (1919-1987), in *Se questo è un uomo* (1947), giudica la tragedia e l'orrore della Shoah nei Lager nazisti, invita a conoscere e ammonisce a non dimenticare. A partire dalla riflessione dello scrittore torinese esponi le tue argomentate riflessioni sulla necessità della memoria della Shoah e di tutte le tragedie della storia del Novecento.

Nella tua esposizione puoi fare riferimento alle tue conoscenze della storia del XX secolo, alle tue letture personali e alle tue esperienze scolastiche, in particolare alla partecipazione a eventi organizzati in occasione della Giornata della memoria (27 gennaio) e della Giornata del ricordo (10 febbraio).

TIPOLOGIA C

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po'. Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'esasperato clima di allora. Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...». C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.

Cristiano Gatti "Il Giornale" 24/09/2013

Produzione

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici. Il campione ha ottenuto il titolo di Giusto delle Nazioni grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei con la collaborazione del cardinale di Firenze. Inoltre una sua 'mitica' vittoria al Tour de France nel 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a 'calmare gli animi' dopo l'attentato a Togliatti. Quest'ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto".

SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO

Classe 5^E Informatica

9 maggio 2022

Tempo di esecuzione della prova: 6 ore.

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 4 ore.

Utilizzare penne con inchiostro di colore nero o blu.

Tema di: INFORMATICA

Il candidato (che potrà eventualmente avvalersi delle conoscenze e competenze maturate attraverso esperienze di alternanza scuola-lavoro, stage o formazione in azienda) svolga la prima parte della prova e risponda ad almeno due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Una società operante nel settore del turismo offre tra i suoi servizi l'organizzazione di visite guidate a siti di interesse storico-culturale.

Ogni visita, opportunamente descritta, ha un titolo (diverse visite hanno un titolo ricorrente, es. "Musei Vaticani e Cappella Sistina", "Sito archeologico di Pompei", "Galleria degli uffizi", ecc.), la sua durata media e il luogo in cui essa si svolge. Ogni visita può avere luogo più volte nel tempo secondo specifici eventi programmati.

Gli eventi, di cui viene indicato il prezzo, vengono prenotati da gruppi di persone condotti da una guida che illustra il percorso in una determinata lingua; per ogni gruppo viene fissata l'ora di inizio della visita ed un numero minimo e massimo di partecipanti.

La società si avvale di diverse guide ognuna delle quali ha competenze in una o più lingue ad uno specifico livello di conoscenza (che può essere "normale", "avanzato", "madre lingua"). Di ogni guida si vuole conoscere alcuni dati tra i quali nome, sesso, data di nascita, titolo di studio e relativo anno di conseguimento

I visitatori, di cui si vuole conoscere almeno nome, nazionalità, lingua base, e-mail e un recapito telefonico, possono aggregarsi ad uno o più gruppi, secondo le loro esigenze. Uno stesso visitatore, nel tempo, può partecipare a gruppi diversi usando ogni volta una certa forma di pagamento (non necessariamente sempre la stessa es. carta di credito, PayPal, bonifico bancario) della quale si deve prevedere la memorizzazione: tipologia, descrizione e data del pagamento.

Il sito web della società consente la visione pubblica delle visite organizzate e, solo agli utenti preventivamente registrati, la prenotazione di una specifica visita.

Il candidato, fatte le opportune ipotesi aggiuntive:

1. stenda l'analisi della realtà di riferimento descritta individuando le possibili soluzioni e tecnologie informatiche per la sua implementazione;
2. realizzi la progettazione concettuale della realtà descritta attraverso la produzione di uno schema (ad esempio ER, Entity-Relationship) riportante le entità, il tipo di ogni associazione esistente fra esse ed i loro eventuali attributi;
3. effettui la traduzione dello schema concettuale nello schema logico, corredato da tutti i vincoli che sembrano degni di nota;

4. realizzi tramite il linguaggio SQL la creazione di almeno tre tabelle, tra loro correlate, tra quelle definite nello schema logico;
5. esprima in linguaggio SQL tre interrogazioni a scelta fra le seguenti:
 - a. elenco delle visite programmate nel mese corrente, ordinate per luogo e data;
 - b. elenco delle guide laureate che sono madrelingua Inglese e che parlano anche il francese a livello avanzato;
 - c. elenco dei visitatori che nel corso del 2016 hanno partecipato ad almeno tre visite guidate;
 - d. titolo della visita che nel 2016 ha avuto in totale il maggior numero di visitatori;
 - e. Evento/i più costoso/i del 2020 (mostrare i dati dell'evento che sembrano degni di nota).
6. realizzi la codifica in un linguaggio a scelta di un segmento significativo dell'applicazione web che realizza il sito della società.

SECONDA PARTE

1. In relazione al tema proposto nella prima parte, il candidato discuta come intende gestire la registrazione degli utenti al sito e la protezione delle funzionalità del sito riservate ad utenti registrati.
 2. In relazione al tema proposto, il candidato discuta come realizzare una nuova funzionalità del sito web della società che permetta alle guide di verificare la situazione delle prenotazioni delle visite di loro competenza.
 3. Il candidato enunci le proprietà che rendono una base di dati in terza forma normale 3FN.
 4. Il candidato discuta il diverso ruolo che hanno i linguaggi di sviluppo web lato client e lato server.
 5. Nella formalizzazione di uno schema concettuale, le associazioni tra entità sono caratterizzate da una cardinalità: il candidato esponga il significato e la casistica che si può presentare.
-



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto d'Istruzione Superiore "MARCO POLO"
Località Boscone - Via La Madoneta 3 - 23823 COLICO

Tel. 0341/940413

Codice Fiscale: 92038240138 - C.M. LCIS003001 - Codice Univoco Ufficio UFGDY3

e-mail: lcis003001@istruzione.it pec mail: lcis003001@pec.istruzione.it

Sito web: www.marcopolocolico.edu.it

Allegato C

Attività di Cittadinanza e Costituzione

Educazione Civica

triennio 2019/2020 – 2020/21 – 2021/22

CITTADINANZA E LEGALITA'

INIZIATIVE: (a cura del Consiglio di classe)

- Incontro con l'arma dei carabinieri (A.S. 2019-20)
- Incontro prevenzione ludopatie (A.S. 2019-20)
- Commemorazione Giornata della Memoria con visione dello spettacolo teatrale "Novecento: il racconto dell'Italia tra guerra e Shoah" (A.S. 2020-21)
- Incontro online con Valentina Pizzalis, vittima di violenza domestica
- Incontro online con il ministro Cartabia sulla giustizia
- Incontro online con il Capitano Ultimo

CULTURA E CITTADINANZA EUROPEA

INIZIATIVE: (a cura del Consiglio di classe)

- Incontro di approfondimento online sul conflitto in Ucraina a cura di ISPI (A.S. 2021-22)
- Conferenza in aula magna sul "Conflitto in Ucraina" a cura del prof. Bottarini (A.S. 2021-22)
- Raccolta di beni di prima necessità per l'emergenza in Ucraina (A.S. 2021-22)

CITTADINANZA E VOLONTARIATO

INIZIATIVE: (a cura del Consiglio di classe)

- Adesione ad associazioni (Croce Rossa Italiana, AVIS)
- Incontri con rappresentanti AIDO

CITTADINANZA DIGITALE

INIZIATIVE: (a cura del Consiglio di classe)

- Internet Day 7 febbraio
- Tematiche trattate nelle UDA di educazione civica (SPID, PEC, FSE, ANPR)

CITTADINANZA ATTIVA A SCUOLA

INIZIATIVE: (a cura del Consiglio di classe)

- Partecipazione agli organi collegiali
- Organizzazione/Partecipazione delle assemblee di istituto
- Conoscenza dei Regolamenti di Istituto

Educazione civica a.s 2020-21

Le attività di Educazione civica sono state coordinate dal prof. **Morreale Angelo**, insegnante di **Informatica**, individuato come docente referente per l'insegnamento dell'educazione Civica.

UDA di Educazione civica svolte nell'anno scolastico 2020-2021:

- 1) TITOLO UDA: "**Excursus storico sulla discriminazione razziale** (docenti coinvolti: **Ambrosini (storia), Fracassa (inglese)**). Svolta nel II quadrimestre.
- 2) TITOLO UDA: "**Benessere e salute. Tutela della salute sul lavoro e sulla strada. Primo soccorso**" (docenti coinvolti: **Pipani (scienze motorie), Fracassa (inglese)**). Svolta nel I quadrimestre.
- 3) TITOLO UDA: "**Identità digitale del cittadino**" - docenti coinvolti: **Morreale (informatica), Bufano (Sistemi e reti)**. Svolta nel I quadrimestre

Per i dettagli consultare le UDA sviluppate, allegate al presente documento.

Educazione civica a.s 2021-22

Le attività di Educazione civica sono state coordinate dal prof. **Morreale Angelo**, insegnante di **Informatica**, individuato come docente referente per l'insegnamento dell'educazione Civica.

UDA di Educazione Civica svolte nell'a.s. 2021-22:

- 1) TITOLO UDA: "**Il valore del dono**" - docenti coinvolti: **Ambrosini (italiano), Pipani (scienze motorie)**. Svolta nel I quadrimestre.
- 2) TITOLO UDA: "**Il fascicolo sanitario elettronico**" - docenti coinvolti: **Morreale (informatica), Bufano (GPOI), Lombella (Sistemi e reti)**. Svolta nel II quadrimestre.

Per i dettagli consultare le UDA sviluppate, allegate al presente documento.